

Ghost in The Shell

It Found A Voice... Now It Needs A Body

Storia originale: Masamune Shirow

Regia: Mamoru Oshii

Sceneggiatura: Kazunori Ito

Disegno personaggi: Hiroyuki Okiura

Musica: Kenji Kawai

Animazione: Toshihiko Nishikubo

Art Director: Hiromasa Ogura

Nazionalità: Giappone 1995

Durata: 82'



Il graduale avvicinamento dei mezzi di comunicazione mobili al corpo fisico umano, che ha avuto inizio con i terminali portatili, è proseguito con quelli indossabili ed è culminato infine nei terminali impiantabili, accompagnando la civiltà verso una nuova era in cui uomo e macchina non sono più separati. Gli uomini sono diventati cyborg. Questa integrazione è stata realizzata per mezzo del trapianto diretto dei terminali di comunicazione nei corpi fisici, permettendo così al corpo e alla mente di interagire direttamente con i computer e con la tecnologia delle reti informatiche. In questo mondo ciò che differenzia l'uomo dalla macchina è ciò che viene definito Ghost (spirito), l'essenza principale dell'animo umano che riempie con lo spirito vitale lo Shell (guscio). La differenza è di per sé è già abbastanza labile e il problema aumenta enormemente allorché una IA (Intelligenza Artificiale) diventa senziente creando un proprio spirito, colmando le distanze che la separano dall'uomo. Il personaggio principale è una donna, Motoko Kusanagi, agente speciale della Sezione 9, una unità antiterrorismo cibernetico dipendente direttamente dal governo. Il Maggiore Motoko Kusanagi che, come tutti, presenta forti innesti meccanici nel suo corpo, sta attraversando un periodo di crisi di identità in quanto si sta chiedendo quanto di umano e quanto di macchina ci sia in lei. Contemporaneamente, la Sezione 9 si imbatte in una coscienza cibernetica auto generatasi all'interno delle IA (Intelligenza Artificiale) della rete a seguito di un programma virus del governo americano. Questa entità tenta in ogni modo di mettersi in contatto con il Maggiore Motoko...

Il nome Masamune Shirow è lo pseudonimo di uno tra i più importanti autori giapponesi di manga (il nome reale è Masanori Ota) nato a Kobe il 23 novembre 1961 e apparso sulla scena editoriale professionista con l'opera Black Magic, pubblicata sulla rivista amatoriale Atlas. Lo pseudonimo ha un significato particolare: Shiro, è una parola composta che potrebbe significare 'giovane guerriero' o 'giovane samurai' in quanto "Shi" indica un samurai o un guerriero e "Ro" potrebbe essere tradotto come 'ragazzo'. Masamune, è il nome di un fabbro che si è reso famoso per aver creato una spada ricurva, resistente e pratica, usata nel XIII secolo per combattere l'invasione mongola.